

POLITICA. IL METODO DI ELEZIONE INTRODOTTO DALLA GELMINI È CENTRALISTA E ANTIQUATO

Nuovo rettore all'Università del Friuli

MARZIO STRASSOLDO
identitaeeinnovazione@libero.it

► L'Università del Friuli ha eletto il suo nuovo Rettore secondo un rito antico e allo stesso tempo sostenuto dalle moderne tecnologie telematiche. L'elezione è avvenuta secondo le norme della recente legge sull'Università della Gelmini, la 240 del 2011. Si tratta di una pessima legge, che fa ritornare l'Università indietro di decenni. È infatti centralista, impone alle Università regole uniformi che non hanno molto senso e che produrranno gravi danni all'Università. La Legge Ruberti del 1989 garantiva ampi margini di autonomia alle Università, attraverso l'autonomia statutaria, amministrativa e organizzativa. Ora si è costruita una normativa uguale per tutti gli Atenei, da Udine a Palermo, senza tener conto delle specificità locali, riguardanti sia gli Atenei che i contesti in cui essi si muovono. Invece di esaltare l'autonomia di queste istituzioni, si è voluto irrigidirne le strutture e uniformarne il funzionamento. Un solo esempio: con l'autonomia statutaria, la scelta del Rettore, sulla quale la legge imponeva un solo vincolo, quello della elettività, le Università si regolavano sul-

la base delle esigenze imposte dalle loro dimensioni, storia e struttura: in Università piccole, dove non è facile trovare docenti che abbiano la aspirazione o la statura rettorale, il numero delle rielezioni poteva essere molteplice, diversamente dalle università grandi, dove vi è una più alta competizione per assumere tale responsabilità. E soprattutto è stato introdotto il criterio del mandato lungo e senza riconferma del Rettore. Il quale non è tenuto a garantire un clima di serenità e di condivisione all'interno dell'Ateneo e di concreta operosità sui cui risultati il corpo accademico dovrà esprimersi dopo tre o quattro anni, ma sarà vincolato solo dagli orientamenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione sui quali il Rettore ha ampi margini di indirizzo. In questo momento in Italia è in corso la elezione di una novantina di Rettori, i quali rimarranno in carica con vastissimi poteri per sei anni durante i quali si dedicheranno a pensare a quali posizioni extra-universitarie andranno a ricoprire alla scadenza di un mandato senza controllo. I danni per l'Università italiana sono evidenti. E' da augurarsi che il nuovo Rettore sappia ricondurre l'Università friulana alla ispirazione origina-



Marzio Strassoldo

ria: libera comunità di docenti, ricercatori, tecnici-amministrativi e studenti, motore di sviluppo dell'economia e della società friulane, fattore di crescita della cultura e della lingua di questa comunità, autonoma dai poteri politici, fortemente orientata verso i grandi circuiti internazionali della scienza, senza chiudersi negli asfittici ambiti regionali. L'Università in definitiva che il popolo friulano ha richiesto negli anni Settanta e ottenuto strapandola alle resistenze della classe politica di allora, altrettanto miopi di quelle attuali, che spingono verso una improbabile integrazione delle Università regionali.